# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?**

Farisei e scribi avevano ereditato dai loro padri una religione assai particolare, strana, diversa. Tra la religione nata dalla Parola di Dio e la loro vi è assoluta e universale inconciliabilità. Poiché Cristo Gesù vive la purissima religione che è dalla Parola del Padre suo, che è obbedienza alla Parola del Padre, tutto ciò che Lui dice e fa è contro la religione di scribi e farisei. Poiché questi ultimi non sono disposti a lasciare che Cristo Gesù con le sue parole e le sue opere dichiari non vera la loro religione, essi devono trovare in Cristo sempre un motivo di accusa così da poterlo togliere di mezzo. Gesù vede un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e lo chiama perché lo segua, divenendo così suo discepolo. È lo scaldalo. Lui, il Santo, ha come discepolo un peccatore. Il Santo non può essere seguito da un peccatore. Ecco ancora cosa succede: Gesù siede a tavola nella casa e sopraggiungo molti pubblicani e peccatori e se ne stanno a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Quanto fa Gesù è la distruzione, l’annientamento, la fine della religione di scribi e farisei. In questa religione il santo non può stare con il peccatore e né il peccatore con il santo. Peccatori con i peccatori, santi con i santi. Ognuno nella sua casa, Farisei e scribi nella casa della santità. Peccatori e pubblicani nella loro casa di peccato.

I farisei, vedendo che la loro religione, veniva gravemente offesa dalla nuova religione di Gesù Signore, si avvicinano ai suoi discepoli e manifestano il loro disappunto e la loro disapprovazione: *“Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?”.* È una domanda alla quale si deve dare una risposta. I farisei si reputavano i custodi e i guardiani e i difensori della vera religione e la vera religione era la loro. Gesù ascolta la domanda e subito risponde loro, non però con argomenti di Scrittura, bensì con argomenti di vita quotidiana: *“Chi ha bisogno del medico, il sano o l’ammalato?”.* A questa domanda c’è una sola risposta: *“Il malato”.* Essendo ammalati per Gesù i peccatori e i pubblicani, lui questi deve curare. Chi è sano non ha bisogno di Lui. Ma Gesù non si ferma a questo argomento di vita quotidiana. Fa appello anche alla Scrittura e in modo specifico al profeta Osea, il quale annuncia al suo popolo che la vera religione è quella della misericordia e della pietà, della compassione e dell’amore verso quanti sono nell’indigenza, nella povertà, nel bisogno. Uccidere un vitello e dare la carne da mangiare agli affamati è questo che il Signore vuole. Non vuole le offerte inutili presentate a Lui nel tempio da persone che disprezzano i suoi figli e di essi non si prendono cura: *“Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l’aurora. Verrà a noi come la pioggia d’autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra”. Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce. Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti (Os 6,1-6)*. Citando questa profezia Gesù rivela dove risiede la forza di una religione: *“Essa consiste nell’amore e nella conoscenza di Dio”*. La forza di una religione è nell’amore che è frutto della vera conoscenza di Dio. La conoscenza di Dio, quella vera, è data dalla conoscenza della vera Parola di Dio e Gesù è la vera Parola di Dio sulla nostra terra.

*Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «**Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».* (Mt 9,9-13).

Nella vera conoscenza della Parola del Signore, sempre il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Duo di Giacobbe, ha mandato i profeti con premura per chiamare a conversione i peccatori. Se questo è stato e questo è l’agire del vero Dio, perché voi farisei sovvertite la Parola della Scrittura in nome della vostra tradizione? Se il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe non vuole la morte del peccatore, ma vuole che si converta e viva, perché voi, farisei, lo abbandonate alla morte e non dite una parola perché si possa convertire? Non è la mia la religione che non segue le regole di Dio. È la vostra che non le segue. Voi avete sostituito Dio con il vostro pensiero. Voi avete messo la vostra parola al posto della Parola di Dio. Voi non siete una religione di salvezza. Voi siete una religione che non vuole la salvezza. Se sulla nostra terra viene la Vergine Maria e porta il Vangelo del Figlio, il vero Vangelo del Figlio e noi disprezziamo e oltraggiamo questa sua venuta, allora attestiamo che il nostro vangelo non è quello del Figlio suo. Che il nostro vangelo non sia quello del Figlio lo attestano i nostri disprezzi e i nostri oltraggi, le nostre calunnie e le nostre false testimonianze, il nostro odio contro la Vergine Maria. Noi abbiamo il nostro vangelo e questo vangelo non consente che ne venga portato un altro sulla nostra terra. Chi oggi vuole essere cristiano, deve esserlo secondo il nostro vangelo. In fondo è questa la sola legge conosciuta dai farisei: la religione è una ed è la nostra. Chi non vive secondo la nostra religione, deve essere distrutto, abbattuto, tolto dalla terra. Madre di Dio e Madre nostra, ritorna in mezzo a noi, porta il Vangelo del Figlio tuo. Questa volta vedrai che ti ascolteranno.

**29 Giugno 2025**